

Ripresa su nuove basi organizzative di una felicissima iniziativa

Il Teatro Stabile offre alla periferia i suoi spettacoli anche in abbonamento

Nei cinema-teatri «Ambra», «Italia» e «Lucento», pagando anche soltanto 500 lire d'abbonamento, si potrà assistere a «J.B.» di Mac Leish, a «Processo per magia» di Apuleio e a due commedie di Pirandello - Il ciclo sarà inaugurato lunedì all'«Ambra», fuori abbonamento, dalla «Cameriera brillante»

Dopo gli assaggi e gli esperimenti compiuti con successo l'anno scorso (non si può dimenticare la prima apparizione del teatro a Lucento, quel pubblico attentissimo ed entusiasta alla «Moscheta» del Ruzante, quell'«avvenimento» davvero straordinario cui la «Gazzetta del Popolo», infatti, dedicò un'intera pagina) il «Teatro Stabile di Torino» affronta in questa stagione l'impegno degli spettacoli in periferia su quella base concreta, organizzata, metodica, che proprio il nostro giornale si augurava affinché i primi e fortunati tentativi su questa strada non rimasero fatti provvisori, episodi apprezzabili ma isolati.

Quest'anno, il «Teatro Stabile di Torino», proprio come noi si proponeva, ha previsto gli spettacoli in periferia non come manifestazioni accessorie e quasi avventurose ma come scadenze precise nel programma della sua stagione, ed anche per questi spettacoli, come per quelli da presentarsi nella sede di via Rossini ed al Carignano ha stabilito un sistema di abbonamenti che gli consente di assicurarsi un pubblico fisso e insieme di offrire a questo pubblico condizioni economiche particolarmente vantaggiose.

I locali periferici in cui agirà la compagnia del «Teatro Stabile» sono tre: l'«Ambra», il «Lucento» e l'«Italia». Gli spettacoli offerti in abbonamento (a prezzi che non potrebbero risultare più modici e popolari: 1000 lire per i posti numerati di platea, 700 lire per i posti non numerati, con la riduzione, rispettivamente, a lire 800 e 500 per gli iscritti all'ENAL ed a numerose associazioni, nonché per gruppi familiari che possono consistere anche soltanto in due persone) sono: «J. B.» di Archibald Mac Leish, cioè la più importante «novità» per l'Italia che sarà presentata quest'anno dal Teatro Stabile, «Processo per magia» di Apuleio di Madaura nella riduzione di Francesco Della Corte — uno spettacolo singolare, culturalmente opportuno e civilmente opportunissimo — e infine due commedie di Luigi Pirandello: «Il berretto a sonagli» e «La giara».

Fuori abbonamento (ma con notevolissimo sconto per abbonati: il che significherà pagare 250 lire la poltrona numerata e 150, si di-



Franco Parenti, Gianna Giacchetti Duane e Renzo Giovampietro in una scena de «La cameriera brillante», lo spettacolo che inaugurerà il ciclo degli spettacoli in periferia del Teatro Stabile di Torino

ce 150, quella non numerata) sarà pure presentata nei tre cinema-teatri della periferia «La cameriera brillante» di Goldoni, cioè lo spettacolo con il quale il nostro «Stabile» ha partecipato all'ultimo

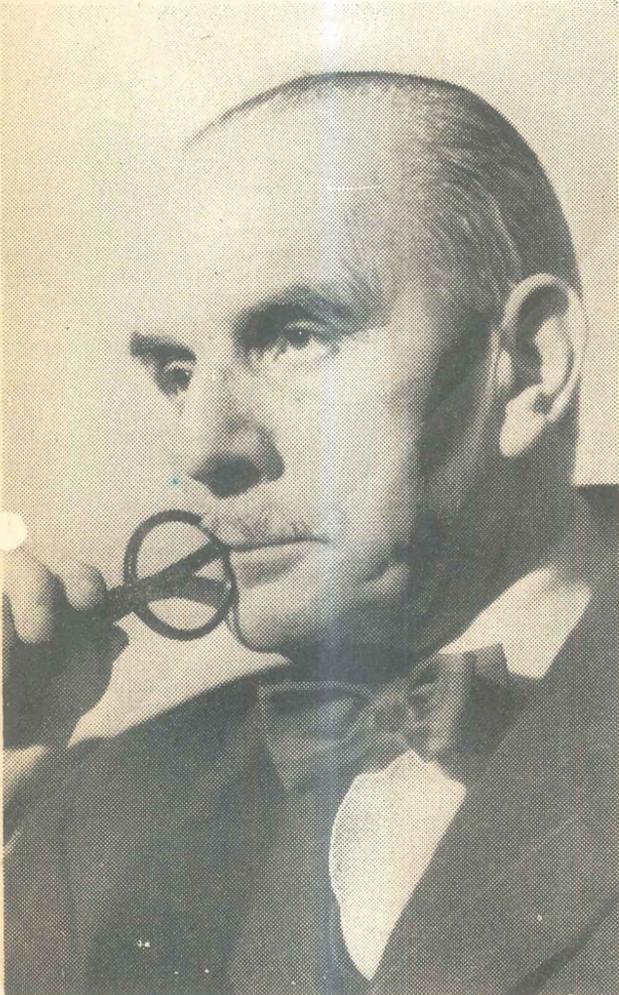
Festival Internazionale del Teatro a Venezia. Sarà proprio «La cameriera brillante» a inaugurare il ciclo di spettacoli periferici, la sera di lunedì 18, all'«Ambra».

Gli abbonati alle recite periferiche, inoltre, avranno diritto a uno sconto particolare (pagheranno cioè 400 lire un posto in poltrona o in palco, e 300 lire in prima galleria) ad una delle recite domenicali de «La Celestina», di De Rojas, protagonista Sarah Ferrati, che avranno luogo al Teatro Carignano e da questo teatro, per ragioni tecniche, non potranno essere spostate.

Non ci rimane molto da aggiungere all'esposizione di un simile programma. Era proprio quello che noi chiedevamo, l'anno scorso, appoggiando e illustrando i primi tentativi compiuti dallo «Stabile» sulla strada dei teatri periferici. Siamo più che mai convinti che sia questa una strada giusta, opportuna, ed anzi doverosa, per un istituto teatrale sorretto dal Comune e dallo Stato, ed impegnato quindi ad un'attività artistica e culturale di cui possano beneficiare tutti i cittadini, anche quelli, naturalmente, di minor reddito e quelli che abitano nelle zone più eccentriche. D'altra parte, i successi dei primi esperimenti ci confortano a sperare che l'azione organizzata e metodica di quest'anno possa raggiungere risultati molto cospicui e significanti. E che il «raggio periferico» del «Teatro Stabile» possa quindi un altro anno investire altri locali ancora, altre zone, altri pubblici, altri cittadini torinesi che hanno diritto di partecipare a un bene prezioso e collettivo com'è, in questo senso, il teatro.



Sarah Ferrati: l'illustre attrice sarà quest'anno protagonista al Teatro Stabile della famosa «Celestina» di De Rojas



Sergio Tofano, esemplare interprete di «Pantalone» nella goldoniana «La cameriera brillante»